



Comune di Bologna



Gruppo Consiliare
FORZA ITALIA
Il Presidente

Bologna, 17 novembre 2006

Agli organi di stampa
Loro sedi

COMUNICATO STAMPA

“UN RITORNO ALLA MOBILITA' DEL MEDIOEVO: ABBIAMO ELETTO DEI MONARCHI”

L'impianto complessivo del PGTU presentato dall'assessore Zamboni mostra una serie di punti fonti di timori e inquietudini profonde!

- 1) Si ha una visione medioevale della mobilità, completamente avulsa dall'attuale assetto della società, sia da un punto di vista sociale che economico, la libera mobilità della persona come individuo infatti, rimarrà appannaggio di una ristretta elite economicamente e/o socialmente “forte”;
- 2) Si mostra una propensione al ritenersi non al servizio dei cittadini e della società che loro compongono, bensì educatori degli stessi secondo i propri confessionali e ideologici convincimenti;
- 3) Si cerca, non di governare al meglio l'attuale modello di mobilità cresciuto assieme alla società e a sua misura, ma di imporre uno che niente ha a che fare con essa e che la destabilizzerà in tutti i suoi complessi e fragili assetti;
- 4) Si ritiene che l'auto sia un bene voluttuario e di lusso non già, come è, uno strumento indispensabile ai più, di supporto alla vita lavorativa, familiare e di società di ognuno di noi;
- 5) Si ritiene che il settore della mobilità, debba essere un settore di entrate strutturali della finanza pubblica (con un sistema di multe e gabelle a cui sarà impossibile sfuggire, tranne che a pochi fortunati), dopo che per decenni si è rimasti assenti e insensibili alle esigenze dei cittadini e della intera società, sul piano dell'offerta di trasporto pubblico e dopo che li si è costretti ad “arrangiarsi” con le proprie risorse, sia strumentali, sia strutturali che patrimoniali, per potersi muovere non solo liberamente, ma per le normali necessità ed esigenze imposte dall'evoluzione stessa della società in tutti i campi;
- 6) Si fanno partire, divieti, gabelle, multe e amenità varie, prima che vengano approntati i servizi pubblici, servizi pubblici che non solo non si sa quando e come saranno pronti, ma che per loro stessa natura sono storicamente in clamorosa perdita economica e solo carrozzoni in cui collocare gli amici degli amici;

Tutto questo è profondamente sbagliato, antistorico e nocivo per la società intera, una società che questa Amministrazione considera composta da sudditi e non da cittadini.

Mi auguro che dalla cittadinanza parta un moto di profonda e decisa ribellione a tutto questo, **sulla mobilità si gioca la qualità della vita di ognuno di noi e il nostro stesso futuro!**

Daniele Carella